

IL "SAN BENEDETTO" APRE LA SCUOLA MEDIA

Una sezione sarà introdotta dal prossimo anno scolastico con venti posti a disposizione. Il preside Fabrizio Bertamoni: "Così offriremo un ciclo più completo"

Il liceo "San Benedetto" si amplia, dal prossimo anno scolastico ai due indirizzi Scientifico sportivo e Scienze umane sarà aggiunta una sezione di scuola secondaria di primo grado, con una capienza di 20 posti. Sarà ripristinata dunque la proposta prima offerta dalle Orsoline, nello stesso luogo ma con un'altra gestione. "Ce lo hanno chiesto alcuni genitori - spiega il preside Fabrizio Bertamoni - che hanno manifestato la volontà di avere una proposta educativa tradizionale. Così offriremo un ciclo più completo, anche per rispondere alla richiesta educativa del momento: tutti dicono che gli anni delle medie sono caratterizzati da un buco nero educativo; perciò, ci è sembrata una buona idea riaprire la scuola in un luogo in cui c'è sempre stata".

Una scuola senza voti

Il metodo didattico della nuova scuola media del "San Benedetto" è stato costruito insieme al pedagogista Daniele Novara. L'istituto di via Genocchi ha stipulato una convenzione triennale con il Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti. "Tutte le proposte educative sono ormai uniformate verso una visione poco esistenzialista, poco umana. Quella che offriamo noi è basata sull'accudimento, la relazione e l'esperienza", spiega il preside.

Sarà una scuola "senza voti", secondo l'idea del prof. Vincenzo Arte, metodo già introdotto l'anno scorso per i due indirizzi superiori. "La scuola oggi non è inclusiva - afferma Bertamoni - basata sui voti, è selettiva e competitiva, e così vengono meno i principi della solidarietà, del rispetto e dell'accoglienza. Quella che offriamo noi, con valutazioni



Sopra, il preside del "San Benedetto" Fabrizio Bertamoni e la palestra; in alto, un ambiente interno e una veduta esterna della scuola dal chiostro dell'Istituto Orsoline.

descrittive e non numeriche, prevede una diversa gestione del tempo, un lavoro per gruppi in cui i ragazzi sono parte integrante della loro valutazione e si aiutano a vicenda".

Una continuità educativa

La scuola paritaria,

dunque, conserva la propria utilità, in particolare modo per coloro che preferiscono un metodo didattico "tradizionale". "La nostra non è una scuola ecclesiastica, ma è basata sui valori ben precisi della cristianità", sottolinea Bertamoni. "La maggior parte di chi arriva al liceo sono ragazzi

che chiedono aiuto per risolvere un problema incontrato alla scuola statale, che può essere didattico ma anche di rapporti, incomprensioni o poca attenzione, e che si traduce spesso in brutti voti o bocciature. Alle medie, il discorso è diverso: i ragazzi sono ancora giovani, e i genitori hanno bisogno di

una continuità educativa rispetto alle elementari, affinché i propri figli possano essere guidati nel loro periodo di trasformazione da bambini a adolescenti".

"La presentazione del nostro progetto pedagogico, educativo e strutturale è molto chiara - spiega il preside -. I genitori sanno già in anticipo cosa verrà insegnato ai propri figli, e durante gli studi c'è sempre un contatto diretto con le famiglie, alla luce di un percorso formativo trasparente".

sensibile - afferma Bertamoni - innanzitutto per una questione di spazi: nella vecchia sede eravamo compressi in un corridoio al terzo piano, senza ascensore, e i ragazzi non avevano neanche un cortile a disposizione. Ora abbiamo una scuola che, a livello architettonico, è fra le più belle di Piacenza. E abbiamo il sostegno delle suore, che hanno esperienze di insegnamento cinquantennali, che regolarmente mi danno consigli su come gestire la scuola e i ragazzi".

Nuovi spazi

Il "San Benedetto" conta attualmente 230 studenti, divisi nei due indirizzi liceali. Da gennaio 2024 la scuola ha abbandonato la sede di corso Vittorio Emanuele per trasferirsi negli spazi delle Orsoline in via Genocchi. "Il cambiamento era indi-

Come iscriversi

Le iscrizioni alla scuola secondaria di primo grado del "San Benedetto" sono aperte fino a esaurimento posti. Occorre telefonare in Segreteria al numero 0523.325686 e chiedere l'iscrizione del proprio figlio.

Francesco Petronzio

Il 6 e 7 settembre con Azione Cattolica adulti di Piacenza e di Fidenza

A Veano due giorni di spiritualità con don Cristiano Mauri

Un tempo dedicato al silenzio, alla Parola e alla fraternità. È questa la proposta di Azione Cattolica adulti della nostra diocesi e Azione Cattolica di Fidenza, che invitano adulti e giovani sopra i 25 anni a partecipare alla due giorni di spiritualità "Signore, è bello per noi essere qui" in programma sabato 6 e domenica 7 settembre a Villa Alberoni di Veano.

La due giorni sarà guidata da don Cristiano Mauri. L'intenzione - affermano gli organizzatori - è di offrire una possibilità di "stare" nel silenzio, davanti alla Parola, nel confronto con i fratelli. In



Una veduta di villa Alberoni a Veano.

tempi di tumulto, individualismi, legami deboli, sfilacciamenti delle comunità proviamo - spiegano - a riandare al Vangelo, nella sua potenza originale e a leggerlo nell'oggi della storia e delle nostre storie.

La quota di partecipazione è di 70 euro per gli adulti e di 60 euro per i giovani fino ai 30 anni, comprensiva di vitto e alloggio in stanze condivise (supplemento di 10 euro per la stanza singola). È previsto un piccolo contributo aggiuntivo di 5 euro per i non aderenti all'Azione Cattolica.

ca. La due giorni avrà inizio alle ore 9 di sabato 6 settembre e si concluderà alle ore 15 di domenica 7. Arrivo con mezzi propri.

Iscrizioni online tramite modulo Google accessibile dal sito acpiace.net. Al momento dell'iscrizione viene chiesta una caparra di 25 euro da versare entro il 10 agosto (Iban IT08D0623012601000000550200, beneficiario Azione Cattolica diocesana); il saldo verrà effettuato direttamente in loco, all'arrivo a Veano.

Per ulteriori informazioni: 335.240435 (Chiara Conti), 349.5535455 (Elena Camminati) o 346.1832079 (Michele Baschieri).